

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
4	Agrisole (Sole 24 Ore)	11/05/2017	VINCENZA (ANBI): SERVE PIANO INVASI	2
6	Il Popolo (Pordenone)	07/05/2017	CON LE PIOGGE RIENTRA L'EMERGENZA SICCA	3
5	Nuova Scintilla	07/05/2017	PROBLEMA CUNEO SALINO	4
19	Ciociarra Editoriale Oggi	05/05/2017	"SCORRE" LA SPERANZA PER IL LAGO DI CAPO D'ACQUA	5
38	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	05/05/2017	"ACQUA DI BONIFICA ESSENZIALE PER LE PRODUZIONI TIPICHE"	6
24	Gazzetta di Parma	05/05/2017	CITTADINI IN PRIMA LINEA CONTRO L'INCURIA E IL DEGRADO	7
1	Il Giornale di Vicenza	05/05/2017	BACINO ANTI-PIENE NEL PROGETTO PURE LE PISTE CICLABILI	8
23	Il Giornale di Vicenza	05/05/2017	ACQUA, PFAS E SOLUZIONI INCONTRO CON GLI ESPERTI	10
1	Il Mattino di Padova	05/05/2017	UN "MOSE" SULL'ADIGE PER FERMARE IL CUNEO SALINO	11
11	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	05/05/2017	SARANNO GARANTITI I QUANTITATIVI DI ACQUA ALLE COLTURE IN CORSO	12
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	05/05/2017	RISORSE PER IL TERRITORIO	13
9	La Nazione - Ed. Lucca	05/05/2017	ISPEZIONI CON TELECAMERA SPECIALE DAL FOSSO RIMOSSI PALA E BADILE	14
18	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	05/05/2017	TAGLIO DEL NASTRO PER I LAVORI SUL PAGLIA 'ORA SERVONO NUOVI INTERVENTI A MONTE'	15
29	La Sicilia	05/05/2017	"CONSORZI DI BONIFICA DA SEMPRE ATTENTI AL TERRITORIO ISOLANO NECESSARIO RILANCIARLI"	16
33	L'Adige	05/05/2017	CICLABILE CANALE-VIA DELL'ANGI ESPROPRI PER 180 MILA EURO	17
28	L'Eco di Bergamo	05/05/2017	DRONI IN AZIONE PER "SETACCIARE" ZERRA E SENIGA	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Corrieredellacalabria.it	05/05/2017	«UN PASSO DECISIVO SUI CONSORZI DI BONIFICA»	19
	Ilgiunco.net	05/05/2017	LA CIA STA CON IL CONSORZIO DI BONIFICA: «ANDATE AVANTI CON LA MESSA IN SICUREZZA DELL'OMBRONE»	21
	Modenatoday.it	05/05/2017	CONSORZIO DI BONIFICA EMILIA CENTRALE, APPROVATO IL NUOVO REGOLAMENTO ELETTORALE	23

EMERGENZA

Vincenzi (Anbi): serve piano invasi

Le piogge non bastano, per risolvere la grave situazione creata dalla carenza idrica serve un piano nazionale degli invasi. La richiesta è arrivata dal presidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi di bonifica) Francesco Vincenzi, in un convegno a Foggia. «In Capitanata - ha spiegato Vincenzi - l'economia è basata sulla disponibilità della risorsa idrica e pertanto la gestione delle infrastrutture di raccolta e distribuzione dell'acqua è un elemento di primaria importanza. Anche in questa stagione particolarmente piovosa in Puglia, la gestione pluriennale delle riserve idriche deve essere posta all'attenzione delle istituzioni accanto all'esigenza di ulteriori infrastrutture per la raccolta delle acque». Da qui l'appello alla politica a investire su un Piano nazionale degli invasi che i Consorzi di bonifica hanno già in gran parte predisposto per trattenere le acque di pioggia. Serve poi - ha aggiunto - un costante monitoraggio per ottimizzare l'uso della risorsa idrica non solo nei tempi d'emergenza, integrando i diversi interessi nel rispetto delle priorità normative: dopo quello umano, viene l'utilizzo per le produzioni agricole». ●



Il Consorzio Cellina Meduna monitora costantemente la situazione Con le piogge rientra l'emergenza siccità

Rientrata per il momento l'emergenza siccità.

Le abbondanti precipitazioni piovose di questi ultimi giorni garantiscono una parziale tranquillità per le aziende agricole del territorio preoccupate per la perdurante scarsità di piogge che ha caratterizzato i mesi scorsi.

"Il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna rileva il Presidente, Ezio Cesaratto, in queste ultime settimane ha ricevuto molte richieste di bagnature anticipate per le colture autunno-vernine, per la viticoltura e la frutticoltura in genere".

"Alla luce delle recenti precipitazioni piovose, prosegue Cesaratto, la situazione è mi-

gliorata sensibilmente tant'è che si è potuto invasare nei bacini del Cellina e del Meduna".

Per quanto riguarda il Cellina, il Lago di Barcis è a quota massima 401,62 m.s.m. pari a 11 milioni di metri cubi, l'invaso di Ravedis è a quota 318 m.s.m. massimo invasabile pari a 7,5 milioni di metri cubi. Nel picco delle precipitazioni l'entrata nel Lago di Barcis di 100 metri cubi al secondo di acqua ha permesso di invasare Ravedis.

Per quanto concerne invece gli invasi sull'asta del Meduna, il Lago di Redona è pieno registrando un quota pari a 312,50 m.s.m. equivalente a 19 milioni di metri cubi; Ca'

Selva è a quota 464 m.s.m. per 7,5 milioni di metri cubi mentre Ca' Zul è a quota 583,50 per 3,3 milioni di metri cubi di acqua, pari questi due ultimi a un quarto della loro capacità di invaso.

Dai dati rilevati dal personale del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna emerge che in 36 ore di pioggia il livello della Diga di Ravedis è salito di dieci metri facendo raggiungere la quota massima di invaso.

Inoltre si è constatato che ha piovuto più abbondantemente nella parte orientale del territorio, meno in quella a ovest.

Un dato che preoccupa, invece, è quello che riguarda la scarsità di neve, formidabile e

fondamentale riserva idrica, registrata nel periodo invernale.

La situazione verrà monitorata costantemente anche nelle prossime settimane, in vista dell'apertura, prevista per l'1 giugno, della stagione irrigua, data entro la quale il gestore dell'energia Edison dovrà assicurare 36 milioni di metri cubi di riserva idrica complessiva negli invasi del Meduna.

"L'augurio, conclude il Presidente del Consorzio di Bonifica, Ezio Cesaratto, è che le piogge possano soddisfare la necessità irrigua del comparto agricolo nel periodo estivo, messo in difficoltà anche dalle recenti gelate".



EMERGENZA SICCATÀ

La scarsa piovosità della scorsa stagione invernale e i danni conseguenti

Problema cuneo salino

“**M**are” nei fiumi, a rischio le coltivazioni, compreso il radicchio. L'eccezionale siccità dei mesi scorsi ha abbassato il livello dei fiumi provocando la risalita dell'acqua salata che causa enormi danni alle produzioni orticole. «L'emergenza è gravissima», spiega Giulio Rocca, presidente di Confagricoltura Venezia, «non si ricorda a memoria d'uomo una siccità simile. Tutte le coltivazioni della provincia sono a rischio, ma una situazione particolare si sta verificando nella zona di Chioggia dove la risalita del cuneo salino

può pregiudicare il trapianto e lo sviluppo di colture pregiate come quella del radicchio». La siccità pesa in modo più gravoso sulle zone litoranee dove sono presenti le foci dei fiumi che calando di livello in modo significativo aprono le porte alla risalita dell'acqua marina. «Nella normalità», spiega Nazzareno Augusti, responsabile per Chioggia di Confagricoltura, «i nostri agricoltori possono usufruire dell'acqua che il consorzio di bonifica Delta Po attinge dai fiumi, in particolare dall'Adige. Adige e Po normalmente portano acqua che arriva direttamente dalle zone

di montagna. Quest'anno però i fiumi hanno un livello molto basso, in particolare l'Adige, che si attesta su -4,40 metri, che consente all'acqua del mare di risalire incontrastata la corrente rendendo così salmastra sia l'acqua dell'alveo e sia l'acqua delle falde sotterranee». Sull'Adige esiste uno sbarramento anticuneo salino, ma in questa contingenza risulta insufficiente. Il consorzio di bonifica Delta Po sta documentando il fenomeno e segnala difficoltà sia per gli approvvigionamenti per l'agricoltura, sia per gli acquedotti.

Elisabetta Boscolo Anzoletti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

“Scorre” la speranza per il lago di Capo d’Acqua

Ieri è stato attivato il quarto pozzo da Acea Soddisfatto Materiale

CASTROCIELO

■ L’acqua è tornata a scorrere nel lago di Capo d’Acqua di Castrocielo, oramai del tutto prosciugato e diventato una stesa di terra secca.

Dieci litri al secondo. Questa la portata del quarto pozzo della centrale Acea, poco ma intanto è già qualcosa.

Ieri l’Acea ha attivato il quarto pozzo riportando la speranza al lago e alla fauna che lo popola.

«L’Acea si è dimostrata seria: le cose che poteva fare le sta facendo dandone prova con l’attivazione del quarto pozzo - ha affermato il sindaco Filippo Materiale - Un pozzo che ha bisogno di spurgo e altri interventi ma intanto immette nel letto asciutto e spaccato del laghetto 10 litri di acqua a secondo. Questi sono certamente pochi, sono però un palliativo per non far morire la fauna, per non farla migrare e cercare di conservare sano l’ambiente di Capo d’Acqua».

Sono stati così accolti gli appelli del primo cittadino che aveva aperto più fronti per salvare il lago. Intanto sempre nella giornata di ieri sono intervenuti anche gli operai comunali per ripulire le cunette ai lati della strada.

«Ora c’è bisogno dell’intervento del consorzio di bonifica “Valle del Liri” - ha aggiunto Materiale - che sta impiegando troppo tempo, secondo me, nell’acquisto delle pompe di sollevamento. Dovrebbe accelerare un po’ queste procedure perché l’urgenza è tale che non si può perdere tempo».

●
A.R.



Il sindaco **Filippo Materiale** nel laghetto davanti alla fonte del quarto pozzo



«Acqua di bonifica essenziale per le produzioni tipiche»

Il Consorzio della Romagna Occidentale davanti agli studenti del Persolino Strocchi

FAENZA

Squacquerone, Albana, piadina e tutto il comparto ortofrutticolo sono solo alcune delle produzioni tipiche riconosciute del territorio che necessitano della risorsa naturale acqua per poter esistere ed essere commercializzate. Ebbene spesso lo studio ap-

profondito del circolo dell'acqua e della sua complessa gestione non è conosciuto a sufficienza. E' per questa ragione che l'Anbi Emilia Romagna e il Canale emiliano romagnolo, grazie al Consorzio di bonifica ospitante della Romagna Occidentale, hanno organizzato la tappa faentina del progetto di formazione itinerante "Acqua e territorio lab 2017" destinato a portare negli istituti tecnici, e in particolare in quelli agrari, la cultura del valore delle acque e del loro impiego virtuoso. Il Persolino-Strocchi di



L'iniziativa organizzata al Persolino Strocchi

Faenza, istituto che conta oltre 430 studenti romagnoli, ha ospitato un incontro formativo con esperti del composito mondo della bonifica.

A questo primo incontro seguiranno poi lezioni mirate, all'interno dei laboratori multimediali interattivi, lezioni tenute dal

tecnico consortile Andrea Fabbri. La mattinata, voluta dal coordinatore dell'istituto scolastico Eraldo Tura, è iniziata con l'intervento del presidente del Consorzio di bonifica, Alberto Asioli, a cui hanno fatto seguito le relazioni di Antonio Sangiorgi e Gioele Chiari.



TRAVERSETOLO CON IL PROGETTO «IO HO CURA DEL TERRITORIO»

Cittadini in prima linea contro l'incuria e il degrado

A Torre e Sivizzano gli abitanti terranno pulite le frazioni

TRAVERSETOLO

Bianca Maria Sarti

La carta vincente del progetto «Io ho cura del mio territorio» è la sua origine: si tratta infatti di un'iniziativa pionieristica, nata dal basso, dall'amore e dal rispetto che i residenti di Torre e Sivizzano nutrono per le proprie frazioni, minacciate dall'incuria e dal degrado.

Un giovane trentenne di Torre, Andrea Tanzi, ha raccolto intorno a sé un gruppo di concittadini, potenziali volontari disposti a contribuire attivamente alla pulizia e alla cura del verde, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e alla valorizzazione dei sentieri e del patrimonio storico e ambientale delle frazioni, affiancandosi al Comune e al Consorzio di bonifica.

Una bella idea, che però necessitava, per partire, di una strutturazione più definita dei ruoli e delle competenze, ma anche (e soprattutto) di tutele per le attività più a rischio di infortunio. A sciogliere il nodo sono intervenuti l'amministrazione comunale e



Ambiente I cittadini saranno supportati dal Comune e da Legambiente.

Legambiente Valtermina, che hanno lavorato insieme per stipulare una convenzione specifica finalizzata all'attuazione del progetto.

All'interno della convenzione è descritto nel dettaglio il funzionamento del progetto: richiamando ai rispettivi ruoli il Comune, il Consorzio di Bonifica e l'associazione Legambiente Valtermina che, come si legge nel testo,

«garantisce che i volontari operanti nella convenzione sono coperti da assicurazione». Nei giorni scorsi il sindaco Simone Dall'Orto, Marco Bertolotti, consigliere con delega all'ambiente, Luca Meli Agenzia per l'ambiente del Comune e una rappresentanza del Consorzio di Bonifica, hanno incontrato insieme a Nadia Piscina, presidente di Legambiente, un gruppo di cittadini per illustrare

la convenzione.

«Si tratta di un esperimento di collaborazione - ha spiegato la Piscina - Non si tratta solo di fare "lavoretti", ma di prendersi cura di un bene che è del singolo e della collettività, cercando un equilibrio tra le esigenze degli abitanti e le caratteristiche dell'ambiente che li ospita. Chi decide di collaborare si associa a Legambiente, con una tessera coperta dalla convenzione

col Comune (fino a 25 tessere a disposizione), per usufruire della copertura assicurativa e delle competenze dell'associazione». I rappresentanti dell'amministrazione hanno ringraziato i cittadini per la presenza numerosa: «Oltre al lavoro di manutenzione, è fondamentale quello di monitoraggio del territorio. I volontari sono per noi sentinelle che ci aiutano a essere più presenti nelle frazioni, a individuare le priorità e a pianificare interventi più importanti, da concertare con Ufficio tecnico e Consorzio di bonifica».

Anche l'ex assessore all'Ambiente Laura Monica era presente all'incontro: «È un progetto che ho visto nascere dall'inizio, cui ho contribuito: è una soddisfazione vedere come sia stato sviluppato senza snaturarne i contenuti nonostante il cambio d'amministrazione. Non mancherà la mia collaborazione».

«Non resta che mettersi al lavoro e vedere come va» hanno commentato, motivati, i cittadini, dandosi appuntamento a sabato 13, nel pomeriggio, accanto alla chiesa di Torre. Per informazioni: 328.6393090. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRISSINO

Bacino anti-piene
Nel progetto pure
le piste ciclabili

ZORZAN PAG.33

TRISSINO. L'impianto di laminazione sulle rotte del fiume Guà ai confini con Tezze di Arzignano è stato pensato dopo l'emergenza provocata dall'alluvione del 2010

Ciclabili e aree verdi nel bacino anti-piene

Avanza il progetto da 23 milioni di euro che sarà consegnato a fine 2018. Il direttore dei lavori:

«In caso di emergenza si trasformerà in un lago»

Alessia Zorzan

Li chiamano i giganti della strada, mezzi pesanti. Sono camion e ruspe. Ma visti all'interno del maxi cantiere del bacino di laminazione di Trissino sembrano quasi automobiline.

IL FUTURO. Il progetto da 23 milioni di euro avanza. Per ora, oltrepassato il cancello del cantiere, sembra di trovarsi immersi in una grande cava. Con uno sforzo di immaginazione si può vedere però quello che sarà consegnato a fine 2018. Dove ora sono in corso gli scavi troverà posto infatti una distesa verde di quasi 80 ettari con il torrente Agno-Guà a scorrere, un altro piccolo corso d'acqua a spezzare gli spazi, due boschetti (già presenti e conservati) di pioppi, salici e acacie, aree ricreative attrezzate, un percorso salute e sugli argini una pista ciclabile. «In caso di piena, invece, quest'area verde si trasformerà per qualche giorno in un lago», precisa Imerio Borriero, direttore dei lavori, ricordando la funzione primaria di quest'opera idraulica. Sì, perché il progetto del bacino sulle rotte del Guà, tra Trissino e Tezze di Arzignano, nasce dopo la paura dell'alluvione del 2010.

IDATI. L'opera è stata progettata per contenere fino a 2 milioni 800 mila metri cubi d'acqua e salvaguardare i comuni di una vasta area del Veneto, che va dalla porzione occidentale della provincia di Vicenza a tutta la Bassa Padovana. L'intervento è stato cantierato dalla Regione e affidato in concessione al Consorzio di bonifica alta pianura ve-

neta. I lavori sono iniziati nel 2015 e sono stati aggiudicati alla società consortile a responsabilità limitata Consorzio stabile Medoacus Scarl con sede a Mestrino. Da allora il cantiere non si è fermato, condizioni meteo permettendo, anche se i tempi sono un po' slittati. Un rallentamento è stato dovuto a nuove disposizioni giunte in corso d'opera sulla caratterizzazione del terreno e del materiale, «un aggiornamento della normativa che ha richiesto nuove analisi - precisa Borriero - e che ci ha portato via 6-7 mesi di tempo». Sono tre le linee di avanzamento dell'opera: gli argini, completati al 90 per cento con tanto di idrosemina del verde; le opere idrauliche, giunte al 60 per cento; e lo svuotamento dell'area da 1 milione 800 metri cubi di materiale, la fase più lunga. Solo per questo, infatti, servono 754 giorni di lavoro, ad un ritmo di 180 camion al giorno. Tutto dovrebbe comunque completarsi entro la fine del 2018, con la consegna dell'opera finita. A fine anno sarà però già utilizzabile il bacino in linea. In caso di emergenza sarà quindi garantita una capacità di raccolta di circa 800 mila metri cubi d'acqua. Come stanno procedendo i lavori lo hanno illustrato, nei giorni scorsi, oltre al direttore dei lavori Borriero, anche il presidente del consorzio di bonifica Apv Silvio Parise e il responsabile unico del procedimento Alfredo Salerno.

COME FUNZIONA. Sono tre gli argini previsti e quasi ultimati. Il torrente, nei giorni di quiete, scorrerà nel bacino in linea, compreso tra l'argine sinistro e quello intermedio, recuperando il tracciato

dell'alveo originale. Circa un chilometro più a sud è realizzato uno sbarramento che fa defluire una certa portata di acqua, circa 180 metri cubi al secondo, che non crea problemi a valle. Se la portata è maggiore, la differenza in prima battuta s'invasa nello stesso bacino in linea per un massimo di 800 metri cubi d'acqua. Una volta riempito questo bacino, lo "sfioro", in via di realizzazione, farà trascinare l'acqua all'interno del bacino di laminazione vero e proprio, quello laterale, compreso tra l'argine intermedio e quello destro, con una capacità di 2 milioni di metri cubi d'acqua. A chiusura del cantiere si incontra la traversa, una sorta di "diga" che bloccherà l'acqua. «L'impatto ambientale è ridotto ai minimi - spiega Borriero - la traversa sarà coperta in sassi faccia vista, gli argini sono inerti e il fondo anche». Il funzionamento del bacino non necessita dell'intervento dell'uomo né per l'attivazione, né durante l'esercizio. Solo lo svuotamento avviene manualmente, attraverso delle paratoie.

I MEZZI. A fine cantiere, nella "porta d'accesso" dedicata ai camion, è stato installato un punto di pesa e verifica dei mezzi «concertato anche con Arpav», specifica Borriero. La struttura si trova in comune di Arzignano e in corrispondenza dell'immissione in strada è stata realizzata una rotatoria, che viene pulita con una motoscopa per evitare accumuli di fango. «Con questa struttura di controllo - spiega ancora il direttore dei lavori - siamo a conoscenza di tutti i camion in entrata e in uscita, registrati con sistema automatizzato». «Questo cantiere non ha portato alcuna difficoltà sulla viabilità e i comuni limitrofi non hanno presentato alcuna istanza - commenta il presidente Parise -. Nel quadro economico inoltre sono state previste opere compensative per i comuni di Trissino e Arzignano, già realizzate». •

In laboratorio

CREATO UN MODELLO DEL BACINO

Prima di procedere con gli scavi, il progetto del bacino di laminazione di Trissino è stato "testato sul campo", o meglio in laboratorio, con la creazione di un plastico ad hoc.

Il Consorzio si è infatti appoggiato al centro sperimentale per modelli idraulici di Voltabarozzo, nel Padovano, una sezione del Magistrato alle Acque di Venezia, istituita nel 1969 per l'esecuzione di studi e sperimentazioni su modelli fisici e matematici di supporto alla realizzazione di opere mirate alla salvaguardia del territorio.

Qui è stato realizzato un modello in scala 1:40 di quello che sarebbe diventato il bacino di laminazione sulle rotte del Guà, con simulazioni della portata d'acqua e i tempi di ritorno. In questo modo è stato possibile verificare con una riproduzione fedele tutti i calcoli alla base del progetto.

«Grazie a questa prova in scala dell'effettivo funzionamento dell'opera sono state introdotte anche delle modifiche migliorative al progetto, ad esempio nelle quote dell'argine», ha spiegato il Responsabile unico del procedimento Alfredo Salerno.

«È una soluzione molto utile ed è un peccato che la struttura non venga adeguatamente supportata». A.Z.



I tecnici del consorzio

L'altra opera

UNA CASSA ANCHE A VALLE

A valle del bacino di laminazione in via di realizzazione sulle rotte del Guà, tra Trissino e Arzignano, ci sarebbe la possibilità di realizzare un'altra cassa di espansione con una capacità di un altro milione di metri cubi d'acqua. «Progetto già depositato e già avallato dal Via, in attesa però di finanziamento», spiega Parise. Anche per quest'opera sarebbero necessari 20 milioni di euro.



Questo cantiere non ha mai portato alcuna criticità a Comuni e viabilità

SILVIO PARISE
PRES. CONSORZIO DI BONIFICA

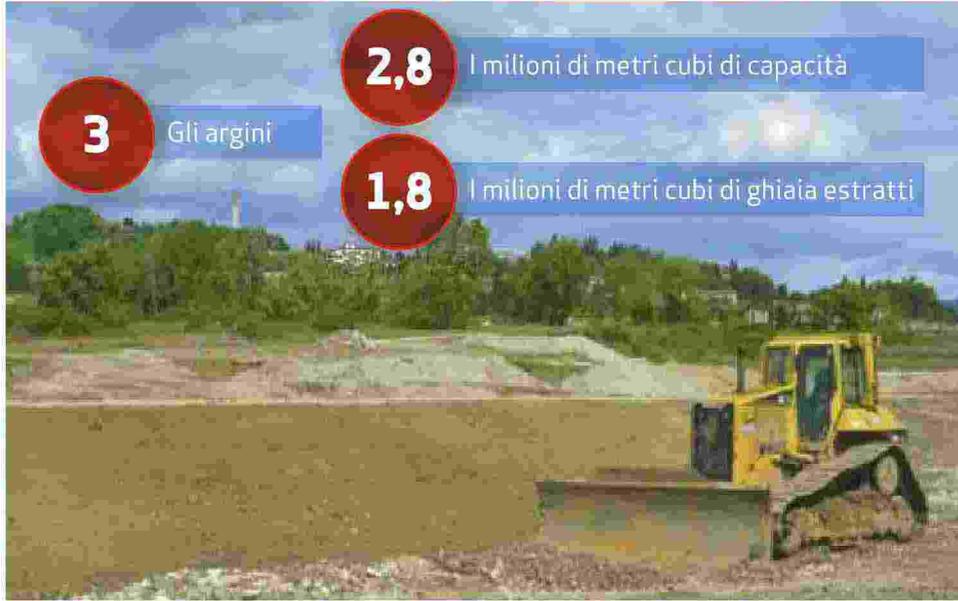
© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I numeri del bacino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOVENTA/2. Se ne parla oggi al Modernissimo

Acqua, Pfas e soluzioni Incontro con gli esperti

“Il futuro dell’acqua di Noventa Vicentina, soluzioni tecniche per fronteggiare l’inquinamento idrico da Pfas” è titolo e il tema al centro dell’attenzione dell’incontro organizzato per oggi nella saletta del Modernissimo del locale gruppo del Movimento 5 Stelle. La serata avrà inizio alle 20.45.

Tutti esperti e addetti ai lavori i relatori invitati al dibattito. Dopo l’introduzione di Mario Camera, che descriverà il territorio sotto l’aspetto storico-geografico, interver-



Il Modernissimo di Noventa

rà Michele Zanato al quale è affidato il compito di illustrare il progetto irriguo del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo.

Quindi toccherà a Francesco Corvetti che descriverà invece il ruolo del Consiglio di Bacino Bacchiglione e i rapporti con Acque Vicentine. L’obiettivo è quello spiegare come viene gestita l’emergenza Pfas nella nostra zona per poi passare a parlare del progetto Mosav attivato dalla Regione.

Toccherà infine a Silvia Garzero di Acque Vicentine affrontare nello specifico il tema della qualità dell’acqua e dei controlli sulle attività del gestore. ● **F.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

I CONSORZI

Un "Mose" sull'Adige per fermare il cuneo salino

■ CESARO A PAGINA 34

Dighe "Mose" alla foce dell'Adige

Gruppo di lavoro dei Consorzi di bonifica per arginare il cuneo salino risalito a causa della siccità

di Nicola Cesaro
BARBONA

Un Mose sulla foce dell'Adige per arginare il fenomeno del cuneo salino, le cui ultime rilevazioni fanno davvero paura. È una delle idee che i consorzi di bonifica toccati dall'Adige hanno ipotizzato nei giorni scorsi per fronteggiare le due serie problematiche vissute negli ultimi mesi dal secondo fiume italiano. Gli enti di bonifica del bacino dell'Adige si sono riuniti a Rovigo, nella sede del consorzio Adige-Po. In agenda, innanzitutto, c'era l'istituzione di un gruppo di lavoro che entro l'anno possa proporre una serie di interventi strutturali da realizzare alla foce del fiume per impedire la

risalita del cuneo salino, ossia l'intrusione dell'acqua del mare - dunque salata - lungo i tratti terminali di un fiume. Nel Delta del Po, a causa della portata irrisoria del fiume, il cuneo salino è risalito per circa 12 chilometri fino a raggiungere e superare la Romea, rendendo inutilizzabile l'acqua del fiume sia per l'uso idropotabile che irriguo.

Un problema notevole, causato appunto dai livelli idrometrici che in queste ultime settimane hanno raggiunto quote minime mai misurate: per questo motivo le derivazioni ad uso idropotabile ed irriguo sono state messe fuori gioco, in quanto le pompe di pescaggio sono rimaste all'asciutto in una zona del fiume da do-



L'Adige in secca nei giorni scorsi nella zona di Barbona

ve storicamente l'acqua non si era mai ritirata. La siccità toccata all'Adige è stata evidente anche grazie alle zone di secca, ben visibili pure nel Pado-

vano tra Boara Pisani, Vescovana e Barbona, anche se è pur vero che le crisi idriche dell'Adige non sono più un evento eccezionale: purtroppo si ripe-

tono con cadenza quadriennale e per questo c'è bisogno di una soluzione strutturale, che garantisca l'utilizzo dell'acqua del fiume per le esigenze primarie. Tra le proposte di intervento illustrate nel corso del summit c'è anche la realizzazione di un sistema molto simile a quello del Mose, le schiere di paratoie installate a difesa della città di Venezia. Uno sbarramento all'acqua del mare, non necessariamente fisso e permanente, da attivare quando i livelli del fiume calano e l'acqua salata spinge. Un'idea ancora allo stato embrionale, che sarà oggetto di lavoro da parte dei tecnici consortili sin dalle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

POTENZA CRISI IDRICA IN BASILICATA, IERI LA DECISIONE NELLA RIUNIONE TECNICA CHE SI È SVOLTA NEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Saranno garantiti i quantitativi di acqua alle colture in corso

Rimodulazione dei volumi da parte del Consorzio di bonifica

ALESSANDRO BOCCIA

● **POTENZA.** Nonostante la situazione non sia proprio ottimale, per via della scarsità di piogge in questi primi mesi dell'anno, saranno garantiti i quantitativi necessari di acqua alle colture in corso, in tutta la Basilicata. È quanto deciso ieri al termine di una riunione tecnica che si è svolta a Potenza, al dipartimento regionale Politiche agricole e forestali, convocata dall'assessore **Luca Braia** e alla quale hanno partecipato **Giuseppe Musacchio** per il Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto, **Antonio Anatrone** per l'Autorità di bacino, e **Vito Marsico** in rappresentanza della presidenza della Giunta regionale.

In pratica ci sarà una rimodulazione dei volumi necessari al comparto agricolo che il Consorzio di bonifica produrrà nelle prossime ore, e che rappresenterà, dopo le necessarie ratifiche ai tavoli regionali e nazionali, le

condizioni che l'Autorità di bacino e l'Ente Irrigazione dovranno, ognuna per le proprie competenze rispettare, con l'impegno di verificare tali adempimenti in maniera continua e sistematica.

L'incontro di ieri arriva all'indomani dell'allarme lanciato da Coldiretti Basilicata che ha annunciato lo stato di agitazione delle imprese agricole del Metapontino, ed in particolare di quelle dei pianori alti di Rotondella, Nova Siri, Bernalda, Montalbano Jonico e

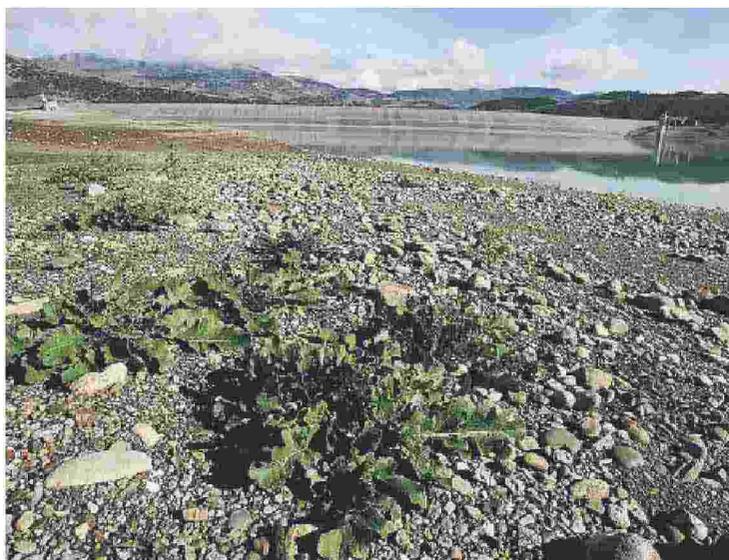
Tursi, per via della decisione dell'Autorità di bacino di diminuire la portata dell'acqua per l'irrigazione con notevoli problemi soprattutto alle produzioni precoci di albicocche e nettarine. «Monitorare con continuità e gestire con responsabilità, sono le direttrici sulle quali intendiamo procedere - ha sottolineato l'assessore Braia - per gestire al meglio una potenziale emergenza che nei prossimi mesi potrà determinarsi, a causa

del basso indice di piovosità registrato nei primi quattro mesi dell'anno, che ha già determinato ad oggi una maggiore richiesta totalmente evasa per 3 milioni di metri cubi, e una contestuale diminuzione delle disponibilità nei nostri invasi di circa 116 milioni di metri cubi di acqua, rispetto al 2016».

Secondo Coldiretti, in particolare modo quest'anno lo scarso approvvigionamento idrico determina per le piante frutticole uno stress mai verificatosi in precedenza perché sono passate da temperature fino a dieci gradi sotto lo zero con conseguenti gelate notturne, a temperature elevate, quasi estive, senza gli opportuni approvvigionamenti idrici. Ad ogni modo al termine dell'incontro, d'intesa con il presidente della Giunta regionale, si è deciso di convocare nei prossimi giorni un tavolo operativo regionale con tutti i soggetti che a vario titolo utilizzano la risorsa idrica in Basilicata, oltre l'agricoltura, a cui farà seguito la riunione del Comitato di coordinamento sull'accordo di programma sottoscritto nel 2016 per la relativa attuazione.

PRESA DI POSIZIONE

Dopo l'allarme lanciato da Coldiretti Basilicata e lo stato di agitazione



SETTORE PRIMARIO Non piove, nuovi problemi per l'agricoltura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GINOSA IL 29 MAGGIO A BARI UNA CONFERENZA DEI SERVIZI VERSO L'ACCORDO DI PROGRAMMA

Risorse per il territorio

Rischio idrogeologico, dal Comune più denaro destinato allo studio

ANTONELLA DE BIASI

● **GINOSA.** Piano di assesto idrogeologico: è stata convocata per il 29 maggio una conferenza di servizi finalizzata alla stipula di un accordo di programma con il ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, Ufficio Difesa del Suolo della Regione Puglia, Autorità di Bacino Puglia, Ente di Irrigazione, Servizio Foreste Regione Puglia, Struttura tecnica provinciale Taranto-Ex Genio Civile, Autorità di Bacino Basilicata, Consorzio di bonifica Stornara e Tara, Anas Puglia, Anas Basilicata, Trenitalia-direzione Puglia, Agenzia del Demanio Puglia e Basilicata per pianificare gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Il Movimento 5 Stelle, con il bilancio di previsione 2017, «ha previsto il triplo delle somme stanziare nei prossimi 3 anni per le progettazioni rispetto al passato: 345mila euro all'anno rispetto ai 100mila degli scorsi anni: 975mila euro per dotare l'Ente dello studio geologico e idrogeologico del territorio di Ginosa e di

Marina di Ginosa, con cartografie di base aggiornate e dettagliate rispetto a quelle utilizzate, risalenti agli anni 90».

Queste risorse inoltre saranno utilizzate per un parco progetti che sia finalmente candidabile a dei finanziamenti. «E' necessario fare una premessa - ha detto il sindaco Vito Parisi - subito dopo l'alluvione del 2011, l'Autorità di Bacino della Puglia esegue uno studio per analizzare la pericolosità idraulica sul territorio di Marina di Ginosa. Da esso emerge come diverse aree siano soggette a delle situazioni di pericolo e, pertanto, l'assetto idrogeologico debba necessariamente subire variazioni. Sebbene il Comune fosse a conoscenza dello studio, avendo fornito dagli uffici dei dati tecnici all'Autorità di Bacino, inspiegabilmente non si instaura un dialogo istituzionale con l'Autorità».



GINOSA Il sindaco Parisi

Al momento dell'insediamento della nuova giunta non c'erano né i tempi, né i margini per poter delle controdeduzioni così è seguita «una presa d'atto». «Per mitigare anche l'aspetto tributario dei cittadini di Marina di Ginosa, proprietari dei terreni ricadenti nella nuova perimetrazione e soggetti ad un onere sproporzionato, abbiamo portato nel Consiglio del 30 marzo subito una proposta di deliberazione che prevedeva una riduzione dell'imposta unica comunale del 40%, del 30% e del 20% rispettivamente per le aree di alta, media e bassa pericolosità» ha detto il sindaco. «La volontà era quella di agevolare il più possibile i cittadini vestiti per anni. Non si è potuti andare oltre, in questa fase, a queste misure perché al limite delle possibilità attuali dell'ente», ha precisato infine Parisi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ispezioni con telecamera speciale Dal fosso rimossi pala e badile

Erano rimasti incastrati e intralciavano il deflusso delle acque

SOPRALLUOGO del Consorzio di Bonifica Toscana Nord e del Comune di Lucca nelle zone di Nozzano e dell'Oltreserchio. Presenti oltre al presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, anche il sindaco Alessandro Tambellini, l'assessore all'ambiente Francesco Raspini, la consigliera comunale della zona Enrica Picchi e la referente del comitato paesano Elda Carlotti. Durante il sopralluogo, il Consorzio



SUL POSTO Il presidente del Consorzio Ridolfi e il sindaco Tambellini hanno effettuato un sopralluogo a Nozzano e nell'Oltreserchio

IL SOPRALLUOGO

Quello di Consorzio di bonifica e Comune nelle zone di Nozzano e Oltreserchio

ha compiuto, con una strumentazione tecnica dotata di una speciale telecamera, l'ispezione sotterranea del lungo tratto tombato (circa 300 metri) della Dogaia di Nozzano che passa sotto piazza della Libertà, il cuore stesso del paese.

SI È TRATTATO di una perlustrazione propedeutica alla pulizia del tratto stesso. La telecamera ha permesso di scandagliare l'intero

tratto in profondità, andando ad individuare (per poi rimuovere) i punti in cui il materiale si è accumulato: la ricerca ha subito individuato, tra l'altro, la presenza di una pala e di un badile, incastrati nel cunicolo del fosso, che andavano a creare intralcio al corretto deflusso delle acque. «Questa azione combinata Consorzio-Comune, per la sicurezza idraulica di Nozzano, dimostra quanto importante sia la

collaborazione tra le istituzioni - sottolinea Ridolfi -. Da sempre siamo convinti che la prevenzione dal rischio idraulico non sia questione soltanto ingegneristica, ma sia il prodotto di un'azione congiunta tra tutti i soggetti che operano sul territorio». «È stato avviato un impegno importante per il nostro territorio - evidenziano Tambellini e Raspini -. Si tratta di interventi che, nel loro complesso, vanno ad

intervenire sulla funzionalità del reticolo idraulico di Nozzano, recuperando la sua piena operatività. E così si garantisce vivibilità e sicurezza per i cittadini».

DURANTE il sopralluogo è stato convenuto di avviare uno studio idraulico per risolvere definitivamente il problema del ristagno d'acqua a monte della Dogaia. Prima dell'inizio della primavera, a Nozzano il Consorzio ha completato anche una lunga serie di lavori di scavo della grande maggioranza dei corsi d'acqua del paese: Fosso Bandiera, Fosso Bandiera 1, Fosso Chiesa Nozzano, Fosso Nozzano Castello, Fosso via di Carraia, Dogaia Castiglioncello; sul Rio Dogaia, all'altezza del campo sportivo, recuperati anche alcuni movimenti franosi. E con la bella stagione, stanno per partire le manutenzioni sull'intero reticolo: il doppio sfalcio (ripetuto cioè sia a giugno che a settembre) sarà realizzato su tutti i fossi già scavati nelle scorse settimane, e anche sul Rio della Torre; sfalci in programma pure su rio via Corte Pardi, Fosso via della Chiesa, Rio di San Pietro, Fosso Bandiera 2, Fosso San Pietro, Fosso della Chiesa di Nozzano.



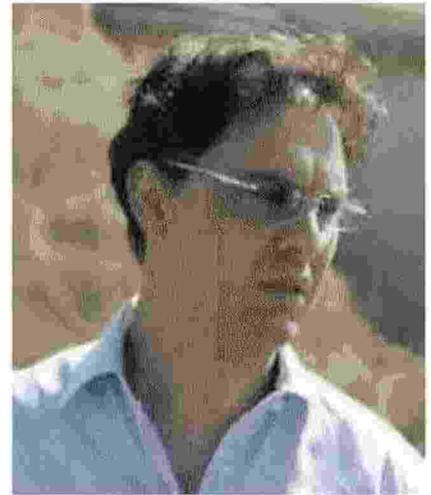
RISCHIO IDRAULICO COMPLETATE LE ARGINATURE Taglio del nastro per i lavori sul Paglia 'Ora servono nuovi interventi a monte'

- ORVIETO -

INAUGURAZIONE in grande stile per i lavori effettuati lungo il corso del fiume Paglia con lo scopo di ridurre il rischio idraulico. Stamani (alle 11) l'inaugurazione, che avverrà sul ponte dell'Adunata. Al taglio del nastro saranno presenti un ministro, un viceministro e la presidente della Regione, Catuscia Marini. Ci saranno, nello specifico, oltre al sindaco, Mario Mori, presidente del Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia», la governatrice Marini, Fabrizio Curcio, Capo dipartimento della Protezione civile, il ministro dell'Ambien-

te, Gian Luca Galletti e il vice ministro alle infrastrutture, Riccardo Nencini. I lavori in questione erano stati finanziati dalla Regione dopo l'alluvione del 2012 per un importo di 8 milioni e 200 mila euro.

SI TRATTA di argini realizzati lungo il corso del Paglia nel territorio di Allerona, Castelviscardo ed Orvieto. «Il completamento dei lavori di riduzione del rischio idraulico in ambito urbano del territorio - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Floriano Custolino - mette in evidenza come le difese passive, cioè le arginature, riducano notevolmente la vulnerabilità



L'ASSESSORE Floriano Custolino

idraulica del territorio, ma dovranno essere integrati con ulteriori interventi di laminazione delle piene a monte dell'abitato». Si tratta in sostanza di mettere in piedi degli interventi sinergici e coordinati, che consentano di ottenere il risultato migliore.



«Consorzi di bonifica da sempre attenti al territorio isolano. Necessario rilanciarli»

Filbi-Uil. Consiglio nazionale a Catania per ribadire la validità di questi Enti

«I Consorzi di Bonifica sono un patrimonio inestimabile di risorse umane e competenze professionali. Ma, specialmente nel Meridione, vanno liberati dalle gestioni commissariali e restituiti alla loro naturale vita democratica». Lo ha affermato Gabriele De Gasperis, segretario generale Filbi Uil, a Catania per il Consiglio e l'Esecutivo Nazionale dell'organizzazione Uil dei lavoratori Consorzi di Bonifica. Presente il segretario Uila Sicilia, Nino Marino.

«Dopo un 2016 ricco di mobilitazioni per la firma del contratto nazionale e per fronteggiare le tante leggi regionali di settore - ha detto De Gasperis - questa prima riunione del 2017 per il Consiglio e l'Esecutivo nazionale Filbi serve a fare il punto su vertenze e trattative di questi mesi che sono e saranno particolarmente impegnative. Tra queste, il confronto ancora da avviare con la controparte per regolare la disciplina del diritto di sciopero nel comparto. Come per il contratto, anche in questa occasione solo con un forte spirito unitario Fai-Flai-Filbi potranno centrare gli obiettivi voluti».

A dare forza alle legittime attese dei lavoratori, lo «stato di salute della Filbi che malgrado il momento difficile per i Consorzi di Bonifica cresce estendendo la propria presenza nei territori e nei luoghi di lavoro. Al di là dei numeri spicca - ha continuato - la cifra qualitativa di un'organizzazione sempre più coesa». Per nulla casuale, quindi, il fatto che domani i dirigenti Filbi si recheranno nei luoghi di lavoro del Consorzio Catania 6: Traversa Ponte Barca, Canale Principale di Guazzino, Centrale di Sollevamento Contrada Sigona e infine, una visita nella struttura consortile al lago di Lentini. La Filbi ritiene in-

fatti che proprio dai Consorzi di Bonifica si possa e si debba partire per risolvere alcune delle tante criticità, macigni sullo sviluppo del Sud».

Il segretario s'è, quindi, soffermato su «esposizione debitoria e crediti non riscossi» degli enti di Bonifica: «Serve un chiaro piano di rientro dei tanti crediti vantati dai Consorzi. Non si può sempre e solo parlare di debiti, peraltro non ancora chiaramente definiti e quantificati. Va imposta alle amministrazioni una più che corretta gestione per impedire



UNA FASE DEI LAVORI CONGRESSUALI

che siano sempre i lavoratori a pagare. Emerge, inoltre, la necessità di una riflessione su ruolo e competenze dei Consorzi. La loro vera forza, sin dal 1933, è stata quella di sapersi sempre adattare alle esigenze del mondo agricolo e del Paese. Un confronto con l'Anbi, l'Associazione nazionale Bonifica, va avviato - ha concluso De Gasperis - per condividere soluzioni e strategie sul futuro di questi enti, individuando nuove e maggiori competenze. I Consorzi devono confermare la loro centralità nell'amministrazione del territorio e diventare attori privilegiati nelle nuove aree vaste per la tutela ambientale, il contrasto al dissesto idrogeologico e i servizi a sostegno dell'agricoltura».



Pergine | Investimento totale di 450 mila euro

Ciclabile Canale-via Dell'Angi espropri per 180 mila euro

DANIELE FERRARI

PERGINE - Un investimento da 450 mila euro, ma con la necessità di espropriare oltre cinquanta particelle edificiali per complessivi 180 mila euro.

E' stata avviata in questi giorni la procedura espropriativa preliminare all'avvio dell'appalto provinciale del «percorso ciclopedonale della Valsugana Civezzano-San Cristoforo» nel tratto tra Canale e via Dell'Angi, costeggiando in gran parte l'asse ferroviario della Valsugana. Se a dicembre era stato approvato il progetto redatto dall'ingegner Chiara Uez (completato dalla relazione geologica redatta da Daniele Sartorelli e dal piano di sicurezza e coordinamento dell'architetto Marcello Pallaoro) entra ora nel vivo la procedura per l'acquisizione delle particelle interessate all'opera condotta dalla provincia (ben 40 i proprietari interessati tra cui Rete Ferroviaria Italiana con 7 particelle, il Consorzio di Miglioramento fondiario di Canale e la Società Elettrica Trentina di Rovereto).

e il totale complessivo del nuovo tratto (circa 500 metri lineari) è di circa 450 mila euro, le somme per lavori a base d'appalto sono pari a 175.523 euro, con 274.476 euro a disposizione dell'amministrazione (tra cui 180 mila euro per espropri e relativi indennizzi). «I lavori riguardano la naturale continuazione dell'asse principale di collegamento tra Trento ed il confine con la provincia di Vicenza e di conseguenza con la futura pista Trento-Bassano-Venezia, in gran parte già realizzata - si legge nelle premesse della delibera provinciale che approva il progetto de-

finitivo - tale intervento risulta essere il terzo stralcio del progetto definitivo (approvato nel dicembre 2007) ed è previsto nel piano provinciale degli investimenti per la viabilità 2014-2018 come prima unità funzionale dell'intervento C-36 pista ciclopedonale della Valsugana: tratto San Cristoforo - Roncogno».

Un tratto che completa quello già realizzato tra le Mase-re e la stazione ferroviaria di San Cristoforo verso Calceranica, e che passerà a monte dell'asse ferroviario, partendo da via delle Nazioni Uniti, e transitando nella parte bassa di Canale sino alla cabina elettrica di via Dell'Angi, poco prima del bivio con la stradina che si innesta sulla bretella e rotatoria di San Cristoforo (a poche decine di metri dal tratto sperimentale avviato recentemente dal comune di Pergine tra via Al Lago e il parcheggio).

Pista ciclopedonale che avrà una larghezza media di 3 metri, delimitata da muretto con recinzione di un metro e mezzo, e che proseguirà quindi verso Roncogno (tratto del quale è in corso la progettazione definitiva).

a martedì l'elenco delle particelle oggetto di esproprio appare anche sull'albo telematico del comune di Pergine ed i proprietari interessati avranno ora tempo 30 giorni per eventuali osservazioni e ricorsi. Conclusa la fase espropriativa seguirà la fase dell'appalto condotta dall'agenzia provinciale (Apac) con il sistema del cottimo e il maggior ribasso sul prezzo a base d'asta di 175 mila euro (più 15 mila euro per oneri di sicurezza). Il via ai lavori potrebbe avvenire nel tardo autunno o primavera 2018.



Droni in azione per «setacciare» Zerra e Seniga

Albano

Tre giorni di rilievi dall'alto sui due torrenti per verificare possibili rischi idrogeologici

I torrenti Zerra e Seniga saranno monitorati dall'alto, dall'occhio elettronico di un drone che verificherà i possibili rischi idrogeologici in seguito alle inondazioni degli ultimi due anni. Gli accertamenti sono previsti per tre giorni a partire da oggi e coinvolgeranno i Comuni di Albano, San Paolo d'Argon, Scanzorosciate e Cenate Sotto. L'intervento si svolgerà in attuazione di un accordo siglato tra le rispettive amministrazioni comunali, Regione Lombardia e il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca.

Sarà Adriano Murachelli il professionista che si occuperà dell'elaborazione dello studio idraulico, mentre ad occuparsi della parte topografica è Tullio Benis. «Verrà effettuato il rilievo delle aste dei torrenti Zerra e Seniga da



Un drone in azione

Scanzo a Bagnatica – spiega Benis –. Si tratta di un rilievo aereo per fare un studio idraulico per evitare il rischio di esondazioni». La fetta di territorio che verrà monitorata dai droni avrà una superficie di 3,2 chilometri quadrati, con una lunghezza di 16 chilometri e una larghezza di 200 metri.

Mo. Ar.



L'ORSO CATTIVO
 TRATTORIA TIPICA - MUSIC PUB - PIZZERIA
DOMENICA CHIUSO
 BIVIO MARTELLETTO - SETTINGIANO
 tel > 0961 998149 mail > orsoattivoc@virgilio.it

CORRIERE della CALABRIA

VENERDI, 05 MAGGIO 2017

L'ORSO CATTIVO
 TRATTORIA TIPICA - PUB - PINSERIA
 BIVIO MARTELLETTO - SETTINGIANO
 Tel. 0961 998149 - 0961 998149
 Per info e prenotazioni Tel. 0961 998149
 www.orsocattivo.it

- POLITICA
- CRONACA
- CULTURA E SPETTACOLI
- SOCIETÀ
- SPORT
- VIDEO
- L'ALTRO CORRIERE ▾

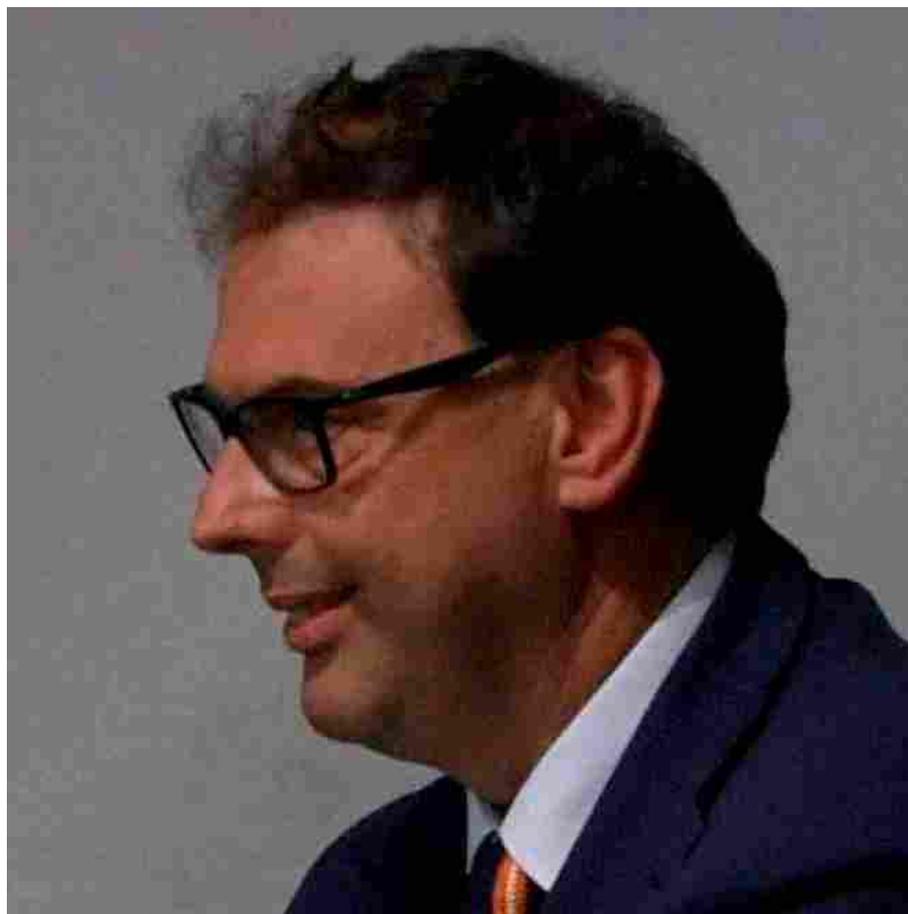


Sei qui: / Home / Politica

«Un passo decisivo sui Consorzi di bonifica»

di Mauro D'Acri* Venerdì, 05 Maggio 2017 11:58 | Pubblicato in Politica

dimensione font | Stampa



Mauro D'Acri

Nel corso degli ultimi mesi, con la responsabilità e la pazienza imposta dal ruolo e con la piena consapevolezza delle necessità del sistema agricolo ed agroalimentare calabrese, abbiamo ascoltato tutti i protagonisti del mondo consortile cercando - evidentemente - di considerare e valutare ogni indicazione e giungere ad una soluzione il più possibile sostenibile e condivisa.

Omissis

Centro Inail, ennesima promessa da marinaio di Oliverio

OMISSIS 4 MAGGIO 2017

Riproduzione non supportata su questo dispositivo.



Il Sondaggio

POLLING REGIONE
 La fiducia dei calabresi nella politica
 SCARICA RISULTATI

Multimedia

Il Tg web

TGNEWS & COM 4 MAGGI

Riproduzione non supportata su questo dispositivo.



Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter per restare sempre aggiornato sulle ultime news

Le posizioni espresse erano molte e spesso contrastanti ma, grazie all'interlocuzione con i Consorzi di Bonifica, con l'Anbi Calabria, con le organizzazioni di rappresentanza e con i sindacati, ieri abbiamo finalmente raggiunto un risultato più che positivo. Il consiglio regionale ha, infatti, assunto due decisioni storiche che superano le polemiche degli ultimi anni ed intervengono sulla legge 11 del 2003 che, all'epoca, avviò una profonda e radicale riforma del sistema consortile calabrese.

Intanto abbiamo definitivamente superato le obiezioni sulla natura, correttezza ed appropriatezza dei tributi consortili; come palesato, a più riprese, nelle discussioni avute in Commissione Ambiente la legge 11 prevedendo l'obbligo di corrispondere il tributo in presenza di un beneficio "diretto, indiretto e potenziale" ha causato innumerevoli polemiche sfociate, peraltro, in centinaia di ricorsi alle Commissioni Tributarie provinciali.

Con la decisione assunta dal Consiglio Regionale abbiamo modificato il sistema e da oggi il tributo è sì dovuto ma solo quando si ottiene un evidente beneficio dovuto all'azione dei Consorzi ed alle opere di bonifica, tanto per gli immobili agricoli quanto per quelli extra-agricoli.

L'altra importante novità, che supera una disattenzione durata più di un decennio, è l'approvazione dei cosiddetti "Piani di Classifica", lo strumento che consente ai Consorzi di determinare con appropriatezza quando dovuto dai proprietari di immobili che ricadono nel comprensorio consortile.

Mi ritengo, dunque, soddisfatto per il raggiungimento di questi due importanti e contestuali obiettivi; ora il percorso è senz'altro più chiaro e libero da quelle resistenze che hanno reso il lavoro e la gestione dei Consorzi di Bonifica difficile e segnati da forti contrapposizioni.

Ritenevo e ritengo il ruolo degli enti consortili strategico non solo per il sistema agricolo ma anche e soprattutto per il governo del territorio; ecco perché, accanto alle decisioni assunte ieri dal Consiglio Regionale, mi preme ricordare le risorse che abbiamo dedicato ai Consorzi attraverso una specifica misura del Piano di Sviluppo Rurale.

Su precisa indicazione del presidente Oliverio abbiamo portato avanti un lavoro silenzioso e durante il quale, in più occasioni, è stato necessario subire polemiche ma, come è noto, i risultati non si raggiungono attraverso le forzate contrapposizioni e dunque il mio ringraziamento va a chi ha proposto leggi di riforma del settore consortile, i sindaci di alcuni comuni della provincia di Cosenza e moltissimi cittadini, ai consiglieri regionali, ai sindacati ed alle organizzazioni agricole.

Questa vicenda testimonia, in maniera incontrovertibile, come e quanto sia possibile intervenire per introdurre elementi utili allo sviluppo dell'agricoltura regionale; l'auspicio è che, per altri temi e senza polemiche, si possa tutti assieme lavorare a beneficio del territorio, dei cittadini, del sistema agricolo.

**Consigliere regionale con delega Agricoltura*



Mi piace Piace a 27 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici. **G+**

Taggato in REGIONE CALABRIA CONSIGLIO REGIONALE CONSORZI DI BONIFICA MAURO D'ACRI



Iscriviti

I paesaggi perduti della Calabria

Il dramma della Calabria è la scomparsa del paesaggio



di Battista Sanginetto*

Il blog della redazione



Siamo alla Sacal, cazzu iu!

di Alessia Truzzolillo

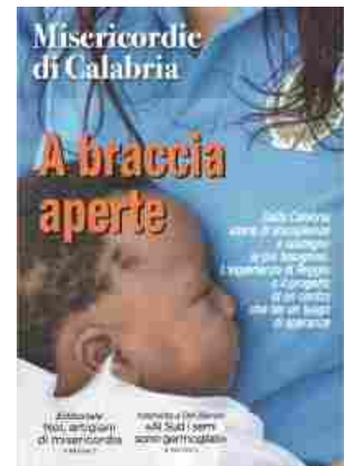
Lo Schiaffo

Ombre taurianovesi



Webmagazine

"A braccia aperte". Il webmagazine delle Misericordie (SCARICA IL PDF)



Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA



Rosa Rosae Roselle

press,commtech

anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

GROSSETO

f CONDIVIDI SU FACEBOOK

twitter g+

1

La Cia sta con il Consorzio di Bonifica: «Andate avanti con la messa in sicurezza dell'Ombrone»

di Redazione - 05 maggio 2017 - 13:08

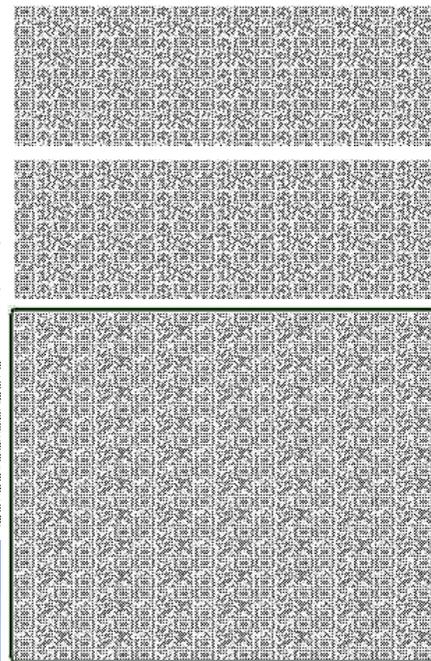
Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

ombrone grosseto

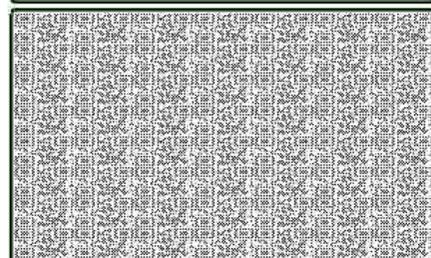


GROSSETO – “Questi sono momenti particolarmente difficili per l’agricoltura e come Cia vorremo non dover intervenire in questioni strumentali ma ci sentiamo in dovere di farlo sia per gli agricoltori ma anche per chi vive in città e per tutelare il nostro ambiente. Lo facciamo perché il nostro territorio, le nostre aziende ma anche le aree urbane non possono essere in balia dei cosiddetti paladini dell’ambiente che alzano la voce ogni qualvolta tecnici, ingegneri idraulici effettuano dei lavori di messa in sicurezza o di manutenzione dei fiumi”



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

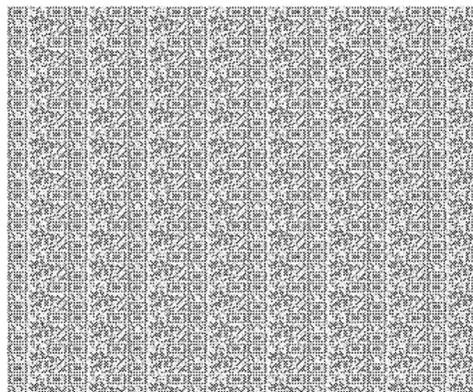
Eva si è persa, aiutiamo i suoi padroni a riportarla a casa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Così il vice presidente regionale e presidente grossetano Cia – Confederazione Italiana Agricoltori – Enrico Rabazzi interviene in merito alla presa di posizione di un gruppo di associazioni che hanno espresso perplessità sui lavori di messa in sicurezza del Ponte in località Grancia.



“Come Cia ci sentiamo obbligati a intervenire in merito a un articolo apparso sulla stampa nel quale sei associazioni ambientaliste giudicano gli interventi del Consorzio di bonifica, lungo il fiume Ombrone in località Grancia, esagerati e troppo invasivi. A chi mette in discussione interventi effettuati da esperti e tecnici – continua Rabazzi – che godono

della fiducia delle istituzioni e anche della nostra, giudicandoli un potenziale danno alle specie animali, a chi sostiene che serve un’apposita e precisa pianificazione ricordiamo che noi siamo i primi a voler tutelare l’ambiente e ogni forma vivente, ma siamo anche consapevoli che ogni mancato intervento di manutenzione è una bomba ad orologeria. E la cronaca ne è testimonianza. Inoltre pur nel rispetto di ogni idea non è più accettabile che il nostro settore debba sottostare a valutazioni e critiche di chi è sempre a favore della politica del “NO” .

Siamo certi che il lavoro messo in atto sia frutto di attento studio e valutazione e come tale necessario per garantire la tutela di tutto un territorio. Forse sono nel dimenticatoio i danni causati dalle ultime inondazioni e dalla mancata manutenzione e pulizia dei corsi d’acqua, danni non solo alle aziende agricole, per le quali forse non c’è interesse, ma anche alle zone abitate e a tutto il comprensorio.

Inoltre- precisa il presidente – in questo caso specifico i lavori sono necessari per consolidare le sponde; effettuare interventi parziali significa lasciare i fiumi a rischio esondazione alle prime piogge. Una volta erano gli agricoltori frontisti a ripulire gli argini oggi questo non è consentito dalla legge, per questo come Cia plaudiamo al lavoro fatto dal Consorzio di bonifica e invitiamo lo stesso ad andare avanti e a metterli in sicurezza ripulendoli dalla vegetazione, dai tronchi e dalla ghiaia.

Agli amici ambientalisti – conclude Rabazzi – ricordiamo che sono proprio gli agricoltori i primi custodi del territorio, proprio per questo riteniamo che non si possano limitare gli interventi per tutelare e mettere in sicurezza proprio lo stesso territorio che consente a noi agricoltori di sopravvivere e agli altri di avere una migliore qualità di vita.”

[Più informazioni su](#)

📍 ombrone 📍 grosseto

ALTRE NOTIZIE DI GROSSETO



GROSSETO
Madonna delle Grazie: la diocesi celebra la festa annuale. Ecco il PROGRAMMA



GROSSETO
Conteterzisti, a Grosseto l’assemblea annuale di Confai

Economia

Consorzio di bonifica Emilia Centrale, approvato il nuovo regolamento elettorale

Il nuovo regolamento ha l'obiettivo di dare norme più certe e stringenti al fine di garantire regolarità dello svolgimento delle operazioni elettorali in modo trasparente.



Andrea

05 MAGGIO 2017 09:28

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ModenaToday

Il Commissario straordinario regionale al
Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Franco Zambelli, con delibera n°189/2016 ha recentemente ha approvato il nuovo regolamento elettorale consortile in attuazione di una specifica delega che la Regione Emilia Romagna gli ha attribuito nel momento del suo insediamento nel Marzo 2016.

Il nuovo regolamento ha l'obiettivo di dare norme più certe e stringenti al fine di garantire regolarità dello svolgimento delle operazioni elettorali in modo trasparente. In sostanza tre sono i cardini su cui si fonda il nuovo regolamento: 1) Le regole che disciplinano l'istituto della delega: con tempi di presentazione delle stesse al Consorzio con largo anticipo rispetto alla data delle consultazioni e fissano in termini più rigorosi le modalità di conferimento della delega stessa. 2) L'elenco degli aventi diritto al voto: il regolamento disciplinerà il diritto di poter esprimere il proprio voto esclusivamente a chi è in regola con il pagamento del contributo di bonifica. 3) I seggi saranno sia permanenti che itineranti e le elezioni si svolgeranno su più giorni: questo consentirà uno svolgimento lineare delle elezioni in grado di assorbire anche grandi affluenze.

Questo nuovo regolamento è stato definito sulla base dell'integrazione tra le leggi regionali in materia e lo statuto consortile del Consorzio dell'Emilia Centrale, successivamente presentato all'organo della Consulta dell'ente che coadiuva il Commissario e nei giorni scorsi approvato all'unanimità. Ora il regolamento è stato inviato alle Giunta della Regione Emilia Romagna per il definitivo parere di legittimità. Il nuovo regolamento sarà presentato alle associazioni rappresentative di tutti i portatori di interesse all'interno del

I più letti di oggi

InauguAI CommNuova
a lavoro proposgestior
Formiganche per il dei
il il 1° Comurlocali
nuovo Maggio"Servodel
ipermeprotest12 Caffè
Coop alla chiusuConcei
Giorgiofestiveil
ArmaniobbligaComur
Operat apre il
bando



comprensorio consortile e a chiunque ne farà specifica richiesta. Il regolamento è stato pubblicato ed è già scaricabile sul sito del Consorzio: www.emiliacentrale.it alla Sezione Amministrazione Trasparente.

L'approvazione di questo nuovo regolamento costituisce il presupposto necessario per poter avviare il procedimento per la convocazione di nuove elezioni. A questo proposito il Commissario del Consorzio Emilia Centrale Franco Zambelli: "auspica una serena campagna elettorale tra i diversi portatori di interesse al fine di poter restituire un forte ed autorevole governo ad un ente come il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale di fondamentale importanza per la gestione delle acque sul territorio".

[Tweet](#)

MODENATODAY

[Presentazione](#)[Registrati](#)[Privacy](#)[Invia Contenuti](#)[Help](#)[Condizioni Generali](#)[Per la tua pubblicità](#)

CANALI

[Cronaca](#)[Sport](#)[Politica](#)[Economia e Lavoro](#)[Smart City](#)[Cosa fare in città](#)[Zone](#)[Segnalazioni](#)

ALTRI SITI

[BolognaToday](#)[ParmaToday](#)[IlPiacenza](#)[ForliToday](#)[RavennaToday](#)

APPS e SOCIAL

[Chi siamo](#) · [Press](#) · [Contatti](#)

© Copyright 2010-2017 - ModenaToday supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013

ModenaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript